

Il busto del "Papa di ferro" torna all'antico splendore

Il reliquiario di San Gregorio VII fu realizzato da argentieri napoletani nel '700. Completato il restauro, sarà presentato martedì nel Palazzo Arcivescovile

Restaurato il busto di S. Gregorio VII. Il recupero del reliquiario in argento - che custodisce frammenti ossei del papa santo sepolto a Salerno - verrà presentato ufficialmente martedì 16 settembre alle ore 18, presso il Salone degli Stemmii del Palazzo Arcivescovile. Fu proprio "Il papa di ferro" - così soprannominato per la sua strenua lotta contro l'imperatore Enrico IV - a consacrare la Cattedrale di S. Matteo. Il pontefice, al secolo Ildebrando di Soana, nel 1084 si era rifugiato a Salerno proprio per sfuggire alle armate imperiali. Il pregevole busto è stato realizzato nel 1742 da una bottega di argentieri napoletani, con la tecnica della fusione e dello sbalzo e

alloggiato su di un raffinato basamento in legno rivestito in lamina d'argento naturale e meccato. Come per gli altri simulacri sacri, che sfilano durante la processione patronale del 21 settembre, il reliquiario presentava danni causati dal tempo e dell'usura, con gli argenti che risentivano dei tre secoli di vita. E' la stessa restauratrice, Cristina De Vita, a spiegare nella sua relazione tecnica lo stato in cui si trovava l'opera prima dell'intervento: «Sulla superficie esterna insisteva un notevole strato di sporco e nerofumo e in alcune zone erano evidenti delle ossidazioni; molti elementi erano malamente assicurati con del fil di ferro, quali la croce e le

code del cappello. La base su cui poggia la scultura presentava un serio attacco da parte di agenti patogeni del legno. L'intervento di restauro è cominciato con lo smontaggio della scultura che è costituita da lamine in argento fuse e poi sbalzate accostate le une alle altre per mezzo di perni nascosti». Quasi trecento processioni non hanno sicuramente giovato al manufatto d'arte: «L'uscita in processione sottopone il busto ad una serie di sollecitazioni statiche che a lungo andare hanno creato piccole disconnessioni tra le lamine e grandi lacune sulla base, che mostrava i segni degli urti e dei graffi». Alla presentazione del restauro ci saranno: mons. Lui-

gi Moretti, Arcivescovo Metropolita di Salerno - Campagna - Acerno; Giuseppe Accella, professore di filosofia del diritto alla Federico II; Antonio Napoli, presidente Rotary Club Salerno Est; Rosanna Romano direttore dei lavori per la Soprintendenza Bsaee di Salerno e Avellino; Giovanni Vietri, presidente della **Fondazione di Comunità**. L'iniziativa rientra per l'appunto in un progetto più ampio di recupero di beni artistici e storici della città di Salerno che la Fondazione della comunità salernitana onlus ha avviato con la collaborazione dei club di servizio Inner Wheel e Rotary Club Salerno Est.

Paolo Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il busto restaurato di San Gregorio VII

